Scritto da Red.
Lunedì 02 Dicembre 2024 08:42



VALLE CAUDINA – Dalle prime ore di questa mattina è in corso un’operazione della Polizia di Stato, coordinata dalla Procura della Repubblica di Avellino, con l’esecuzione di un’ordinanza di applicazione di misura cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Avellino, nei confronti di 5 soggetti, gravemente indiziati allo stato delle indagini, di “detenzione e cessione illecita di sostanze stupefacenti”, con base operativa nella Valle Caudina.

Aggiornamento del 2 dicembre 2024, ore 13.16 - Personale della squadra mobile della Questura di Avellino ha dato esecuzione all'ordinanza applicativa di misure cautelari, emessa dal Gip presso il tribunale di Avellino, su conforme richiesta di questa procura della Repubblica, nei confronti di cinque persone residenti nella Valle Caudina, gravemente indiziate, allo stato delle indagini, di "detenzione e cessione illecita di sostanze stupefacenti". In particolare, nei confronti di due persone è stata disposta la misura cautelare degli arresti domiciliari e nei confronti di altri tre indagati la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel Comune di residenza.

L'attività d'indagine, condotta dalla squadra mobile, con il coordinamento della procura della Repubblica di Avellino, ha disvelato l’esistenza di una compagine criminale operante nella Valle Canditi, capace di trafficare, in modo costante e sistematica, sostanze stupefacenti del tipo *coc aina*
e
hashish
, in diversi paesi di quel comprensorio ma anche in Comuni limitrofi della provincia irpina, sostanze che provvedeva a procacciarsi da fornitori dell'hinterland napoletano.

L'attività investigativa ha consentito di individuare la base operativa dell'attività delinquenziale nel domicilio di uno degli indagati, peraltro familiare di un noto esponente della criminalità organizzata locale. Mirate operazioni di osservazione e sorveglianza nelle immediate adiacenze della predetta abitazione hanno condotto all'acquisizione di significativi elementi di prova che

hanno corroborato l'ipotesi investigativa

L'ausilio dell'attività tecnica e di videosorveglianza ha, poi, permesso di effettuare gli opportuni riscontri con numerose contestazioni amministrative a cari. degli assuntori delle sostanze stupefacenti. Altre due persone risultano sottoposte ad indagini per il delitto di favoreggiamento perché avrebbero aiutato alcuni indagati ad eludere le investigazioni.

Gli indagati sono stati sottoposti all'interrogatorio preventivo, quale strumento di garanzia, consentendo loro di espone le ragioni e difese prima dell'adozione di una misura cautelare. L'indagine si inserisce nel contesto di una più ampia strategia di contrasto al traffico delle sostanze stupefacenti pianificata da questo ufficio in sinergia con i servizi di polizia giudiziaria.